

Gli anni di piombo



«Martelli era d'accordo con me...»

Cossiga accusa il ministro di voltafaccia sul caso Curcio

Cossiga esterna a tutto campo. Contro De Mita e Martelli; Veltroni e il Pds, Scalfari e l'Unità. Isolato a proposito della grazia a Curcio, il presidente rivendica il diritto di aver spezzato lo schema di una «recita a soggetto» sul terrorismo...

ti, ma un soggetto politico col quale egli, com'era sua abitudine, voleva dialogare. Moro, a torto o a ragione, aveva individuato nelle Br un soggetto politico, e per questo chiedeva che si trattasse...



Il presidente della Repubblica Cossiga, durante la conferenza stampa a Pian del Consiglio. In alto, Claudio Martelli

DAL NOSTRO INVIATO VITTORIO RAGONE

PIAN DEL CONSIGLIO. Come un generale che deve tenere a tutti i costi la collina, Francesco Cossiga si rinserra nelle postazioni, scruta gli avversari che lo stringono da tutte le parti...

tutto col procuratore della repubblica di Roma e lo invitò a farlo esaminare dai magistrati, pronto a consegnare tutto se le carte si fossero rivelate di una qualche utilità...

De Mita, Martelli, Andreotti. De Mita ha invitato ad evitare improvvisazioni nell'analisi sul terrorismo, accusando Cossiga di straparlare? Il presidente non si tira indietro: «Il problema di una revisione critica del terrorismo - rivendica - l'ho sollevato io, non l'on. De Mita...»

a Nusco, a Salerno... Cossiga non si tiene, ha deciso di dirlo tutto: «Se De Mita mi lasciasse in pace e la smettesse di fare il gradasso e di credere che tutta l'Italia sia Nusco, contribuirei a ridare un'immagine più forte del partito di cui è leader...»

l'intervista rilasciata dal ministro al Gr1. «La mia lettera - continua - non è un fatto personale, tra cari amici in vacanza. Se il ministro Martelli, per essere certo che io voglio la grazia...»

de, prendiamo atto delle sue posizioni sulla grazia, il governo non intende avallare nessun provvedimento. Così sarebbe un discorso chiuso, finito. Certo, io avevo capito che Martelli era perfettamente d'accordo con me...

nega di sentirsi deluso: «Spero che l'on. De Mita - esclama - non voglia togliermi l'onore e l'onere di essere stato uno dei simboli della lotta al terrorismo...»

De Mita attacca ancora il Quirinale: «Lancia impulsi non meditati, straparla»

«Della vicenda del terrorismo in Italia si può e si deve parlare, non straparlare». Ciriaco De Mita rompe il silenzio sul caso-Curcio, con un duro attacco a Cossiga e alle sue «sollecitazioni non sempre meditate» sugli anni di piombo...

sprovvedutezza che accompagnò l'inizio e l'incrudelirsi di questa dolorosa esperienza. E' una vicenda che ha segnato drammaticamente larghe fasce di popolazione, specie giovanile, che ancora oggi di questi eventi ha ricordi privi di un'autentica spiegazione...

vano anche nelle parole di un altro esponente della sinistra dc, Luigi Granelli: «Adesso che Curcio ha fatto sapere al presidente Cossiga e al ministro Martelli cosa dovrebbero fare per avere il suo consenso...»

quelli socialdemocratici appaiono in totale sintonia con la Dc, giudicando il provvedimento ancor più improponibile dopo la lettera di Curcio. «Uno schiaffo - la definisce il vicesegretario del Psdi, Maurizio Fagani - dato a chi ha imprudentemente e inopportuno sollevato la questione...»



Ciriaco De Mita

Gelli loda il capo dello Stato «È senza dubbio il migliore Spadolini sarebbe un disastro»

ROMA. «Alla presidenza della repubblica il popolo italiano vuole Francesco Cossiga, senza dubbio il migliore». Questo lusinghiero giudizio per il capo dello Stato è di Licio Gelli, il maestro venerabile della P2 che si esprime in un'intervista che sarà pubblicata lunedì sull'Espresso...

è già molto restare in coda. Il maestro venerabile, che spiega di non essere andato in pensione nonostante la P2 sia morta, fa anche le previsioni elettorali: «Gli spostamenti saranno notevoli - afferma - perderanno molti voti il Pds, i Verdi e i radicali...»

Le vittime del terrorismo: «La lettera del capo br ci offende»

Il presidente dell'associazione afferma che Curcio è «spavaldo» e usa parole «pietrificanti» Antonio Iosa, gambizzato, accusa: «Ora mi vergogno del presidente»

ROMA. «Mi pare abbia colmato la misura». Poche parole per liquidare la lettera di Curcio ai giornali, quella missiva, in cui il capo storico delle Brigate rosse chiedeva un'istante di silenzio per riflettere, rifiutando la grazia per motivi umanitari...

dirompenti», le definisce Maurizio Puddu, presidente dell'associazione nazionale delle vittime del terrorismo. Solo pochi giorni fa, insieme ad altri, aveva espresso al presidente Cossiga tutta la sua contrarietà all'ipotesi di una liberazione di Curcio...

fondatore delle Br, un insulto a quanti hanno pagato un prezzo di sofferenza alle sue teorie rivoluzionarie. «Mi sembra di essere in una chiesa e di vedere il peccatore responsabile di efferati delitti sostituirsi al sacerdote - afferma Puddu - e ancora angariare la vittima dei suoi reati...»

sa di essere vendicativi e non equi - replica Puddu -. Curcio uomo poteva e doveva essere aiutato. Oggi abbiamo la conferma che, invece, si urge a spavaldo interlocutore e addirittura rifiuta scelte solo umanitarie. Curcio giunge a domandare ad altri di dissipare silenzi. Vuol forse ricattare qualcuno? Che cosa sono questi misteri sulla testa delle vittime? Crede Curcio che abbiamo dimenticato le cronache dei suoi schemi? Ora chiede la riflessione agli altri...»

«Dissenso sulla possibile scarcerazione del capo delle Br è stato espresso anche dall'associazione tra i familiari delle vittime della strage della stazione di Bologna, con un telegramma indirizzato a Puddu. «Vi assicuriamo tutta la nostra solidarietà e il nostro sostegno in difesa della giustizia, della verità e del rispetto delle leggi», scrive il presidente dell'associazione, Tommaso Secci...»

Contrario alla grazia a Curcio anche Sergio Lenzi, docente di progettazione architettonica all'università «La Sapienza» di Roma. Nel cranio ha ancora una pallottola che gli spararono contro i terroristi di «Prima linea», il 2 maggio '80, colpendolo alla nuca con una «P38». Cinque giorni fa ha spedito una lettera a Claudio Martelli, per condannare l'iniziativa di Cossiga...

sorti dei singoli terroristi in prigione non riguardano più il governo né i partiti, ma solamente la magistratura e le altre istanze previste dalla legge. E sulla posizione di intransigenza si accoda anche Antonio Iosa, gambizzato nell'80 in una incursione terroristica in una sede periferica della Dc milanese...

Editori Riuniti logo and text for Giorgio Nebbia SETE, Silvena Quadrino CAPIRE CAPIRSI, and other editorial information.